Conoscevo persone che vissero

l’intera loro vita nel dolore

per colpa di un singolo avvenimento.

Un giorno credetti che loro non potessero

uscirne mai e forse nessuna

delle mie parole avrebbe potuto

trarli in salvo.

Dio mi disse di lasciarli andare,

poiché se non lo avessi fatto,

come in una sciagura marina,

io, soccorritore, sarei morto di crepacuore

dopo aver portato a riva, vivo, il soccorso.

Mai io non cedetti

E dopo aver giunto le mani le schiusi dinanzi a Dio

E da esse proruppe

un’eufonia orfana di identità.

Cosa stai ascoltando?

Stai ascoltando la storia di un uomo

che nascondeva le cose belle

della sua vita a tutti per paura

che gli altri le rovinassero.

Un uomo che poi ha scoperto che

condividendo con il prossimo

le cose belle della sua vita poteva

aiutare gli altri a sentirsi meglio

e ad avere ancora speranza.

Stai ascoltando la storia di una donna

che cercava il doppiatore dei

suoi personaggi televisivi preferiti

per ringraziarlo di avergli fatto compagnia

per anni con la sua voce.

E sai cosa stava facendo quando

lo trovò?

Il doppiatore era sul punto di togliersi la vita,

poiché non aveva mai interpretato protagonisti

sontuosi, bensì solo secondari.

E fu allora che la donna

gli salvò la vita dicendogli

quanto fosse stato importante per lei.

Stai ascoltando la storia di un essere

che, quando era fanciullo, era legato

ad una creatura di cui era innamorato.

Un giorno la creatura rimase inferma

fisicamente e cerebralmente a causa

di un incidente stradale.

L’essere tentò di andare avanti,

poiché con la creatura

non era più possibile avere

un idillio psicofisico appagante,

però era infelice,

e vi rimase fino al giorno in cui comprese

che per essere felice non doveva scappare

dalla creatura, bensì amarla nonostante

il fato avverso su entrambi abbattutosi.

Richiusi le mie mani e Subito le riaprì.

Comparve un anemone

che Dio colse dai miei palmi.

Il fiore era il giuramento che egli

Non avrebbe cessato di credere

Nella brava gente.